

L'11 novembre coincide con la fine dell'annata agraria: il bilancio vede segnali positivi per suini, latte, Grana e Parmigiano. Male i cereali e difficoltà per l'ortofrutta a causa dei fenomeni climatici

## Agricoltura mantovana tra luci e ombre

L'11 novembre, San Martino, è il giorno che da sempre coincide con la fine della stagione agraria. E il 2016 consegna un'agricoltura mantovana in chiaro scuro con il chiaro che si è visto soprattutto nella seconda parte dell'anno. È stato così per il settore lattiero che, dopo il crollo dei prezzi della scorsa primavera, ha iniziato a registrare negli ultimi mesi una tendenza al rialzo con il latte "spot" che nelle ultime settimane ha oscillato tra i 41 e i 42 centesimi ritornando sui livelli di due anni fa. La corsa del prodotto consegnato al di fuori dei normali contratti di fornitura è iniziata a metà maggio quando le quotazioni massime erano poco sotto i 26 centesimi al litro. Purtroppo il latte spot rappresenta solo una piccolissima parte della produzione. Il resto del prodotto, vincolato da una contrattualistica annuale, ha continuato a essere pagato più o meno alle condizioni

della prima parte dell'anno. Va detto però che fortunatamente gran parte del latte proveniente dalle stalle mantovane viene conferito al sistema cooperativistico per la produzione di Grana Padano e Parmigiano Reggiano con remunerazioni più alte. I due formaggi intanto registrano una buona annata con consumi in crescita nonostante la concorrenza sempre più agguerrita dei similari che hanno costi di produzione ben più contenuti grazie a pratiche produttive non consentite invece dai rigorosi disciplinari delle due Dop.

Veniamo al settore bovino che conferma la tendenza positiva delle quotazioni dei prodotti della filiera da carne. Malgrado la ripresa dei listini, tuttavia, gli allevatori incontrano difficoltà di sopravvivenza. Non a caso il patrimonio bovino è in continua contrazione e tante aziende hanno chiuso, a causa degli alti livelli raggiunti dalle principali

voci di costo e dalla debole posizione detenuta lungo la filiera. Segnali incoraggianti nei primi dieci mesi dell'anno dal settore del suino grazie alla forte spinta proveniente dalle esportazioni verso i Paesi extra Ue e al rialzo dei prezzi in cui spicca il tasso di crescita della Cina le cui importazioni dall'Europa sono raddoppiate rispetto al 2015.

Una stagione invece da dimenticare per i cereali che hanno visto una buona qualità e quantità ma prezzi in netta discesa a causa di una serie di fattori tra cui spiccano le massicce importazioni dall'estero e la mancanza di norme sul mercato mondiale. Tutto questo mentre i prezzi dal grano al pane aumentano del 1450%. Un 2016 non facile per l'ortofrutta a causa soprattutto dei fenomeni climatici con una primavera e un inizio estate molto piovosi che si sono fatti sentire sulla maturazione e la quantità dei prodotti e le "bombe d'ac-



qua" con grandine e vento della scorsa estate che hanno distrutto intere piantagioni e vigneti. A risentirne, soprattutto nel basso mantovano, la produzione di pere e il vino: nella zona del lambrusco il calo della quantità ha superato anche il 20% rispetto al 2015.

Infine una buona notizia proprio negli ultimi giorni è arrivata per i bieticoltori: Sadam Eridania,

dopo aver deciso di sospendere la campagna bieticolo-saccarifera 2016 per mancanza di prodotto, ha annunciato che per quella 2017/2018 sottoscriverà offerte di coltivazione in un raggio massimo di 90 chilometri dallo zuccherificio di San Quirico (Parma), un'area in cui rientra la maggior parte della produzione mantovana.

Un ricco e approfondito dibattito in occasione della festa del Ringraziamento

## Coniugare etica e impresa per il bene comune: difficile ma possibile

**Maurizio Castelli**

Un incontro sorprendente e vivo quello tenuto in preparazione dell'annuale giornata del Ringraziamento 2016. D'iniziativa del Centro per la Pastorale Sociale e del Lavoro della Diocesi di Mantova, al Mamu, in ambiente laico quindi, è stato **Marco Pirovano**, Direttore del Centro a introdurre i lavori con i saluti istituzionali.

Poi, a sorpresa, il convegno ha visto l'intervento del Vescovo **mons. Marco Busca**. Preciso e puntuale ha affrontato il tema della povertà precisando, tra l'altro, che Francesco d'Assisi ha voluto essere povero per essere libero. Ma anche che i cristiani sono tenuti alla condivisione e ove storicamente si sono insediate comunità cristiane queste hanno portato maggiore ricchezza, condivisa. E per noi, in sala, la memoria è andata alle storiche bonifiche benedettine dell'Oltrepo. Poi, concluso il suo intervento, il Vescovo si è seduto con i presenti a seguire la relazione del **prof. Davide**

**Maggi**, dottore commercialista e docente universitario nonché docente di economia ed etica presso la Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, sede di Torino. Una relazione viva e piena di sorprese - almeno per chi scrive - un excursus storico ricco di fatti ma anche di aperture sul futuro, verso il nuovo mondo che ci attende. Un mondo diverso ove l'economia della conoscenza è e sarà il fattore decisivo. Esaminato questo a partire dai precursori storici e fra questi i filosofi, ha citato Hegel, non meno degli operatori dell'economia mercantile che s'andava sviluppando dopo il Medioevo. E fra questi domina l'esempio dei lanaioli fiorentini che commissionano e fanno costruire il Duomo di Firenze. Altri precursori sono individuati, dal relatore, nei francescani che inventano l'economia di mercato per vincere la miseria, nel frate francescano Luca Pacioli, inventore della contabilità e in San Bernardino da Siena con le sue lezioni di economia. E ancora, come esempi di economia del-

la conoscenza, il "pozzo" della dottrina sociale della Chiesa dalla quale attingiamo strumenti e metodi per l'attuale responsabilità sociale d'impresa, fino a giungere alla recente definizione di Papa Francesco sull'ecologia integrale; questa letta come tensione verso la condivisione. Sul finale il relatore esprime la convinzione profonda sulla "inseparabilità dell'etica dal fare dell'impresa" che prelude alla decisa affermazione che "non si costruisce l'eticità senza una comunicazione costante" e in presenza, quindi, degli innovativi "beni relazionali". Al termine una seconda citazione, dopo la prima in apertura, tratta dal libro di Thomas Merton, "Nessun uomo è un'isola": "Il tempo galoppa, la vita sfugge fra le mani, come sabbia o come seme". Ed è parso di capire che la scelta, se sabbia o seme, sia tutta nostra, personale.

In chiusura di convegno gli interventi di **Claudio Piva** per la Coldiretti, di **Fabio Perini** per Confcooperative e di **Andrea Maffezzoni** per la Fai-Cisl.

Silvio Micheli  
Organi a canne

Membro della Associazione Italiana Organari  
costruzione e restauro organi a canne

Noleggio organi a cassapanca



Via Piemonte 4, 46049 Volta Mantovana (MN)  
Tel. e Fax 0376 88863  
info@micheliorгани.it - www.micheliorгани.it